



“A Scuola di Acqua-Sete di Futuro”, progetto per aiutare ragazzi e docenti ad affrontare la sfida clima

Descrizione

(Adnkronos) “Come aiutare i bambini a comprendere il cambiamento climatico senza alimentare paura o senso di impotenza? E quale ruolo può avere la scuola nel trasformare la preoccupazione per il futuro del Pianeta in consapevolezza, fiducia e capacità di azione? Sono queste le domande al centro dell’evento “Educare alla sostenibilità: il ruolo della scuola nella risposta alla sfida climatica”, organizzato presso la Sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama, su iniziativa di Simona Malpezzi, vicepresidente della Commissione Parlamentare per l’Infanzia e l’adolescenza, con la partecipazione di Paola Frassinetti, sottosegretaria all’Istruzione e al Merito. L’evento ha visto anche la partecipazione della senatrice Cecilia Elia e dei senatori Luca Pirondini e Mario Occhiuto. Nel corso dell’incontro è stata presentata la nuova fase di “A Scuola di Acqua-Sete di Futuro”, il progetto promosso da Sanpellegrino e ScuolAttiva Ets con il contributo scientifico dell’Università di Pavia. Dopo aver studiato l’ecoansia e ascoltato il punto di vista della scuola, il progetto compie oggi un passaggio ulteriore: offrire agli insegnanti strumenti concreti per affrontare in classe i temi della sostenibilità, della natura, del benessere e della cura dell’ambiente, aiutando le bambine e i bambini a riconoscere le proprie emozioni di fronte alla crisi climatica e a trasformarle in partecipazione e comportamenti positivi.

Il lavoro ha preso il via nel 2024 con il primo studio italiano sull’ecoansia in età pediatrica, condotto dall’Università di Pavia e all’epoca unico nel panorama scientifico internazionale. I risultati della ricerca, presentati al Senato nel marzo 2025, avevano evidenziato una preoccupazione molto diffusa per il futuro dell’ambiente da parte del 95% delle alunne e degli alunni, accompagnata da segnali di impatto emotivo per il 40% di loro, ma anche da un forte senso di responsabilità (95,6% del campione) e dalla fiducia di poter contribuire al cambiamento (97,2% degli alunni). Da lì è partita una sperimentazione con strumenti rivolti a docenti e classi: il corso di formazione accreditato sulla piattaforma S.O.F.I.A., il “Kit Educativo dall’ecoansia alla consapevolezza”, attività pratiche e schede didattiche differenziate per età, insieme a laboratori per le classi in presenza e online. Il tutto è stato affiancato da una nuova ricerca dedicata al punto di vista degli insegnanti che ha indicato una direzione precisa. L’81% dei docenti considera fondamentale trasformare le preoccupazioni della classe in azioni positive. Il 75% ritiene di aver acquisito strumenti utili per superare il rischio di un

racconto catastrofico della crisi climatica. E nelle classi gli insegnanti hanno osservato un'attenta partecipazione ai temi proposti, tanto che il 78,8% ha mostrato una maggiore empatia verso animali, piante e paesaggi e il 75,8% una maggiore collaborazione nei lavori di gruppo.

Dati che mostrano come formare chi educa possa incidere sul modo in cui bambine e bambini vivono una questione complessa e spesso percepita come più grande di loro. La sfida, adesso, è fare in modo che ciò che è stato sperimentato possa essere progressivamente reso scalabile dalle scuole. Il 97% degli insegnanti consiglierebbe il progetto e l'utilizzo del kit ad altri docenti: un'indicazione che rafforza la necessità di continuare a costruire strumenti accessibili, replicabili e capaci di raggiungere contesti scolastici diversi. Il progetto è stato presentato dal professor Livio Provenzi, Direttore del Laboratorio di Psicobiologia dello Sviluppo dell'Università di Pavia e IRCCS Fondazione Mondino Pavia e commentato da Fabiana Marchini, Head of Corporate Affairs & Sustainability del Gruppo Sanpellegrino, Simona Frassone, Direttrice Generale e Co-fondatrice di ScuolAttiva Ets e Sonia Brescianini, del Centro di riferimento per le Scienze Comportamentali e la Salute Mentale dell'Istituto Superiore di Sanità.

Sono molto contenta di ospitare anche quest'anno questo progetto, che considero particolarmente innovativo perché mette insieme ricerca, sperimentazione e innovazione didattica», dichiara Malpezzi. Parliamo di cambiamento climatico, un tema che riguarda direttamente il futuro delle nuove generazioni e che, proprio per questo, deve trovare sempre più spazio nella scuola. Formare gli insegnanti e dare loro strumenti adeguati significa aiutare bambini e ragazzi non solo a comprendere ciò che sta accadendo, ma anche a sentirsi parte del cambiamento. Con A Scuola di Acqua Sete di Futuro Sanpellegrino porta avanti da anni un progetto educativo che ha accompagnato migliaia di scolari e insegnanti nella scoperta del valore dell'acqua, dell'ambiente e delle risorse naturali. commenta Fabiana Marchini, Head of Corporate Affairs & Sustainability del Gruppo Sanpellegrino. Siamo lieti di tornare oggi al Senato per condividere una nuova tappa di questo impegno, che nasce dalla collaborazione tra scuola, ricerca scientifica e impresa e punta a offrire strumenti concreti a chi ogni giorno accompagna le nuove generazioni nel loro percorso di crescita. I nuovi strumenti educativi presentati oggi rappresentano infatti un ulteriore passo avanti, che consente di costruire proposte educative capaci di trasformare le preoccupazioni dei bambini in consapevolezza, fiducia e partecipazione. Crediamo che la scuola abbia un ruolo fondamentale nel preparare le nuove generazioni ad affrontare le sfide ambientali, offrendo conoscenze scientifiche solide e aiutando i giovani a maturare la consapevolezza di poter contribuire al cambiamento.

Siamo partiti ascoltando i bambini e le bambine. Dopo un anno di lavoro, dedicato anche alla formazione dei docenti, siamo tornati ad ascoltarli per capire se fossimo riusciti a cambiare il modo di raccontare il cambiamento climatico e, soprattutto, il modo in cui viene vissuto dai più piccoli. dichiara Simona Frassone, direttrice generale di ScuolAttiva ETS. E quando il 79% dei bambini ci dice che possiamo migliorare insieme il futuro della Terra, è forse il risultato più importante: la scuola può trasformare la preoccupazione in consapevolezza e la consapevolezza in azione. Ora la sfida è portare gli strumenti sperimentati a sempre più insegnanti e classi, perché il futuro non faccia paura, ma diventi qualcosa che possiamo costruire insieme.

I dati ci dicono che la scuola è già un interlocutore centrale quando si parla di ambiente, salute e benessere dei bambini. spiega Livio Provenzi, Direttore del Laboratorio di Psicobiologia dello Sviluppo dell'Università di Pavia e Irccs Fondazione Mondino Pavia. Per questo è importante

coinvolgere non solo i singoli insegnanti, ma il tessuto scolastico e quello istituzionale. La sostenibilità richiede continuità , alleanze e strumenti condivisi. Se vogliamo che questi temi entrino davvero nella vita educativa dei bambini, dobbiamo creare condizioni che sostengano la scuola, invece di affidare tutto alla buona volontà dei docenti?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 1, 2026

Autore

redazione

default watermark